

Trasporti. Domani la nomina di Ball

Alitalia, si decide su deleghe e piano

ROMA

■ «Le sfide competitive e strutturali nel mercato dell'aviazione indiano continuano a fare pressione sui nostri rendimenti. Nell'affrontarle, ci concentreremo sulla riduzione dei costi e faremo leva sulle sinergie commerciali e operative della nostra partnership con **Ethiad Airways**». Sono parole di Cramer Ball, il manager australiano che domani sarà nominato amministratore delegato dell'Alitalia dal cda presieduto da Luca Cordeiro di Montezemolo.

Ball ha fatto questa dichiarazione il 6 febbraio, commentando i risultati positivi al 31 dicembre 2015 di Jet Airways, la compagnia indiana di cui Ball è a.d., partecipata al 24% da Ethiad. In due anni il manager australiano l'ha portata in attivo, aiutato dalla crescita del traffico e dalla caduta del prezzo del petrolio. È aumentato anche il tasso di utilizzo degli aerei, l'impiego dei Boeing 737 (simili agli Airbus 320 di Alitalia usati per i voli nazionali e in Europa) ha raggiunto le 13,07 ore al giorno, «uno dei più alti dell'industria», afferma Jet Airways.

Ball lascerà la compagnia indiana a fine mese e dal 7 marzo sarà alla guida di Alitalia. Avrà sempre Ethiad come azionista di riferimento (con il 49%, il 51% è della Cai che ha 26 soci) e il suo amico James Hogan come vicepresidente. Se parla di tagliare i costi in una compagnia che ha prodotto un utile netto di 103 milioni in euro in nove mesi, da aprile a dicembre 2015, si può immaginare quali saranno le intenzioni di Ball su un'Alitalia che ha perso circa 200 milioni nel 2015. E senza le plusvalenze per la cessione del Mille Miglia le perdite sarebbero sui 300 milioni. I risultati, secondo Alitalia, sono in linea con

il piano industriale. Il piano però era stato fatto prima del crollo del prezzo del petrolio.

All'ordine del giorno del delicato cda di domani c'è «l'attribuzione delle deleghe a Cramer Ball quale amministratore delegato». Ball è stato nominato consigliere di **Alitalia** il 17 dicembre dall'assemblea dei soci e designato a.d., ma ora è un semplice consigliere, senza poteri, lo conferma una visura camerale. Ball, che ha due nomi, Cramer Mark, è nato a Singleton (Australia) il 24 luglio 1967.

Dal 18 settembre scorso, in seguito alle dimissioni del precedente a.d. Silvano Cassano, tutti i poteri di gestione sono affidati a Montezemolo. Oltre certe soglie, 15 milioni per gli acquisti o 50 milioni per il carburante, gli atti devono essere controfirmati dal Cfo, Duncan Naysmith, proveniente da Ethiad. Nel decidere i poteri di Ball il cda individuerà anche i futuri poteri di Montezemolo. Il quale, in virtù del ruolo svolto in questi mesi, potrebbe ottenere - ma non ci sono conferme - deleghe più pesanti di quelle avute finché c'era Cassano, quando erano limitate all'internal audit e, d'intesa con l'a.d., ad aspetti «predefiniti» o «concordati» nei rapporti istituzionali e con i media. Le aree su cui potrebbero esserci novità sarebbero rapporti istituzionali, comunicazione, forse il marketing.

Un altro passaggio sfidante all'attenzione degli azionisti di Alitalia, compresi i soci Cai tra cui spiccano le banche **Unicredit** (di cui Montezemolo è vicepresidente), **Intesa Sanpaolo** e **Popolare di Sondrio**, è il piano industriale di Alitalia per imprimere un deciso miglioramento ai conti.

G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

